

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

166^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	17
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	17
MARANO (Movimento 5 Stelle).	18
CAMPO (Movimento 5 Stelle).	18
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	20
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	21

Discussione dei disegni di legge

Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm <i>bis/A</i>)	
PRESIDENTE	4,15,17
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i>	4,8
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).	5
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).	8
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	9
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	10
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11
CAMPO (Movimento 5 Stelle).	12
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).	13
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	3
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4

La seduta è aperta alle ore 15.12

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

VENEZIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire rappresentanti della Giunta ma non vedo nessuno del Governo. Quello che sta accadendo in queste ore davanti Palazzo d'Orleans è alquanto scandaloso.

Da mesi il comparto forestale siciliano guidato dai sindacati chiede maggiori attenzioni e maggiori tutele per i lavoratori che non sono solo dei lavoratori che hanno bisogno di avere, ovviamente, dignità ma svolgono un lavoro prezioso e importante rispetto a ciò che sta accadendo in Sicilia in questi ultimi anni, mi riferisco ai cambiamenti climatici, mi riferisco all'aumento degli eventi estremi che colpiscono i territori, le aree rurali e che creano devastazioni.

E dunque la manutenzione del territorio, attraverso il prezioso lavoro che svolgono questi lavoratori, diventa sempre più preziosa e anziché aiutarli, sostenerli, dare dignità, il Governo ormai da mesi prende in giro questa categoria. Prima l'accordo sindacale sottoscritto da tutte le parti che prevedeva lo stanziamento di 14 milioni di euro per avviare la prima fase della riforma forestale, ormai attesa da molti anni.

Poi l'emendamento fantasma proposto dalla Lega in sede di legge di stabilità nazionale che con annunci vari prevedeva lo stanziamento di 50 milioni di euro per dare supporto a questa categoria attraverso l'aumento delle giornate lavorative, attraverso la stabilizzazione, e poi l'impegno del Governo in sede di legge di stabilità per approvare un'apposita norma per consentire appunto di dare dignità a questi lavoratori.

Rispetto agli annunci, rispetto alle promesse, rispetto ai tavoli tecnici ricchi di parole ma vuoti di fatti non è seguito niente ad oggi. E anziché avviare un'interlocuzione seria e concreta del Governo e del presidente Schifani con i lavoratori e con i loro rappresentanti sindacali, oggi il presidente Schifani ha deciso di non incontrarli. Questo è veramente scandaloso e noi condanniamo questa scarsa sensibilità istituzionale da parte del presidente Schifani nei confronti di questi lavoratori. Loro stanno continuando la loro protesta nella piazza e il Gruppo parlamentare del Partito Democratico esprime solidarietà e vicinanza ed è al loro fianco e sarà al loro fianco fino a quando il presidente Schifani si libererà dagli impegni presi, e sapeva lui di questa manifestazione ormai da giorni, e incontrerà i rappresentanti sindacali per prendere impegni seri e concreti.

Continueremo a vigilare, continueremo a fare sentire la protesta di questi lavoratori in quest'Aula e continueremo a sostenere la dignità di questi lavoratori che il Governo non si deve permettere di calpestare. Grazie, Presidente.

**Discussione del disegno di legge “Norme in materia di sanità”
(n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Norme in materia di sanità” (n. 738 stralcio VI Comm bis/A), posto al n. 2).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Laccoto, per svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge nasce dalla deliberazione della VI Commissione ‘Salute, servizi sociali e sanitari’, di formulare un testo proprio ai sensi dell'articolo 64, comma 1, del Regolamento interno, ciò sulla base degli emendamenti presentati al disegno di legge 738 trasmessi dalla Presidenza dell'Assemblea su indicazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Tra i detti emendamenti, la Commissione ha prelevato quelli che a seguito di approfondita istruttoria sono esitati nel testo che si illustra. L'articolo 1 adotta prescrizioni per garantire l'erogazione di cure palliative domiciliari e assistenziali, in particolare stabilisce che nelle more della disponibilità di personale dotato di titoli previsti dai decreti interministeriali di cui all'articolo 8 della legge 15 marzo 2010, n. 38, le cure possano essere prestate da altro personale medico adeguatamente formato fino ad un massimo del 40 per cento di quello presente in organico. Questo naturalmente per dare la possibilità di erogare queste cure palliative che molte volte sono carenti sui territori.

L'articolo 3 istituisce, ove non già previste, le aree funzionali dedicate all'interruzione volontaria di gravidanza presso le unità operative complesse di ostetricia e ginecologia delle aziende del servizio sanitario. Prevede, inoltre, il reclutamento di personale non obiettore di coscienza.

L'articolo 4 integra la disposizione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge regionale 20 ottobre 2023, numero 18, relativo alle competenze dello psicologo delle cure primarie, aggiungendovi anche quelle specifiche di elaborazione del lutto di un familiare.

L'articolo 5 aumenta il cosiddetto "budget di salute" delle aziende del Servizio sanitario regionale, portandolo dallo 0,2 allo 0,22 della riserva prevista dall'articolo 24 della legge regionale 16 ottobre 2019, numero 17.

L'articolo 6 prevede che il Governo regionale trasmetta alla competente Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana una relazione annuale sullo stato di applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 16 ottobre 2019, numero 17, relativo al cosiddetto "budget di salute" delle aziende di Servizio sanitario regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Laccoto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Sull'ordine dei lavori

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, sul disegno di legge non ho nulla da dire, poi lo farò in base all'articolato. Del resto, do atto al Presidente e alla Commissione che durante i lavori alcune cose le abbiamo condivise, e lui ha rappresentato anche un momento di sintesi sull'articolo 2 insieme ai colleghi Burtone e Leanza, ma tutta la Commissione, devo dire, con una riscrittura positiva. Penso che vada attenzionato un ragionamento, che poi lo faremo nel corso della discussione dell'articolo 2, che se dovesse vederci concordi, lo potremmo calare.

Detto questo, Presidente, volevo intervenire sull'ordine dei lavori perché il mio collega Fabio Venezia ha detto una cosa molto importante che, capisco, tocca tutti: là fuori ci sono i lavoratori forestali. Tutte le proteste sono complicate e importanti, questa è diventata particolarmente appesantita perché essi non hanno avuto interlocuzioni da tempo, fino al punto che siamo arrivati all'occupazione della piazza e queste sono cose che non vedevamo ormai da tempo qui da noi!

Quindi, la ringrazio per avermi fatto intervenire su questo, considerata la delicatezza del momento, perché vedete io - gradisco un attimo l'attenzione, lei è sempre sfortunato, che ha questo brutto vizio di essere presente in Aula, assessore Aricò - l'apprezzo, le riconosco serietà istituzionale, e quindi ci può aiutare.

I lavoratori della forestale, di tutte le tre categorie, sono fuori e hanno occupato la piazza. Non solo, noi finiamo - almeno io i miei colleghi, non so chi - e ci trasferiamo là insieme a loro, e non ce ne andiamo dalla piazza. Ma non perché si pretende che si debba risolvere subito la questione, ma almeno un'interlocuzione! Non può essere che il Presidente della Regione non li ascolti, e non sempre è possibile delegare un Assessore.

Lei lo capisce bene che su una problematica come questa loro chiedono solo una cosa, che ci sia un incontro - siccome le non risposte derivano da molto tempo - con il Presidente della Regione, in modo che possa dire loro quello che è possibile fare e quello che non è possibile fare.

Siccome ad oggi tutto questo non è accaduto, loro si sono incatenati e hanno occupato la piazza, la stessa cosa faremo noi come parlamentari, ci accompagneremo a loro e non ce ne andremo né stasera né domani, quindi rischiamo, i lavoratori *in primis* insieme ai parlamentari, di occupare la piazza per avere un diritto che è quello dell'interlocuzione con il Presidente della Regione.

Quindi, mi affido al Presidente dell'Assemblea perché rappresenta tutti noi in questo momento, all'onorevole Di Paola, affinché possa mandare anche lei un messaggio al Presidente della Regione per sollecitare questo incontro, per sollecitare questo incontro anche fra un'ora, fra due ore, stanotte; siamo là che lo aspettiamo per avere questo incontro. Così come lo chiedo anche all'assessore Aricò - e già lo vedo lavorare al cellulare e sono sicuro che lo sta facendo -, in modo di fargli capire che non si aspettano miracoli, ma l'interlocuzione e il rispetto di quelle che sono problematiche serie dei lavoratori. Grazie.

**Riprende la discussione del disegno di legge “Norme in materia di sanità”
(n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)**

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in discussione generale del disegno di legge. Poi ha chiesto di parlare l'onorevole Chinnici e se non ci sono altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, anzi assessore Aricò, va dato atto che lei è sempre presente, quindi piuttosto che membri del Governo la chiamo utilizzando il suo prenome. Veda Presidente, innanzitutto voglio ringraziare - e non lo faccio per piaggeria, ma lo faccio perché ha condotto i lavori con uno spirito laico in Commissione - il presidente Laccoto.

Ha consentito a tutti di esprimere la propria posizione, ha cercato di mediare anche su posizioni diverse ed è venuto fuori un disegno di legge che sicuramente non è, ovviamente, un disegno di legge che può cambiare le sorti della sanità siciliana, ma ci sono alcune norme che in materia di salute mentale, in materia di rispetto dei diritti della donna possono comunque rappresentare, in un momento che per la sanità siciliana tocca il punto più basso della sua storia - al di là e al netto della vicenda che ha coinvolto la mia provincia, i tremila esami istologici -, che ha espresso un modello di Governo o anzi - mi permetto di dire, perché Governo è parola troppo nobile - di esercizio del potere che nulla ha a che vedere con quello che dovrebbe rappresentare il nostro modo di approcciarsi al rapporto con i cittadini. Un modello che fa perdere sempre più fiducia nella sanità pubblica e che sempre più mette in evidenza una scelta non espressa - perché il coraggio di esprimerla compiutamente non c'è - ma la volontà è quella di mettere in crisi il sistema di sanità pubblica, per dire che l'unica alternativa possibile è quella privata. Ma noi questo non possiamo consentirlo e non lo consentiremo.

Dinanzi a tutto questo oggi e nei prossimi giorni il Parlamento, questo Parlamento, avrà un'occasione: quella di approcciarsi al tema dell'interruzione volontaria della gravidanza, norma che ho fatto inserire grazie a quanto testé ricordavo, ossia intanto al voto trasversale di quella Commissione - ringrazio i colleghi dei Cinque Stelle, di Forza Italia, il presidente Laccoto, che l'hanno sostenuta, i miei colleghi di gruppo Burtone e Leanza che l'hanno votata in Commissione -, una norma che, in questo mare oscuro che sta avvolgendo la sanità siciliana, può rappresentare un punto di eccellenza rispetto al resto del Paese.

E, vedete, mi richiamo allo spirito laico perché nella discussione che abbiamo affrontato - e ringrazio vivamente il collega Burtone, perché da cattolico democratico qual è, ha saputo dare il taglio corretto a quella norma - non abbiamo avuto un approccio ideologico, ma ci siamo posti un tema: dobbiamo tutelare la libertà di scelta e dobbiamo tutelare la salute delle donne. E in Italia, nel nostro Paese, una legge che tutela la libertà di scelta e il diritto alla salute della donna c'è: è la 194 del 1978, ma in Sicilia questo diritto, questi diritti sono negati, perché i medici obiettori e il personale sanitario obiettore supera l'ottanta per cento; in provincia di Messina non c'è più un medico che è in grado di praticare l'interruzione volontaria della gravidanza, in provincia di Trapani uno, in altre province uno o due al massimo.

Ebbene, non si tratta di esprimere un giudizio morale su una donna che, in un momento complicatissimo della propria vita, decide di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza, ma si tratta del diritto, anzi del dovere di uno Stato moderno di essere al fianco di quella donna nel momento più difficile, probabilmente, della sua vita: scegliere se continuare una gravidanza oppure se interromperla.

Qui non si è pro o contro, non saprei cosa dire a mia moglie se mi dicesse "voglio abortire", perché non mi ci sono mai trovato in questa situazione, bisognerebbe viverla per poter sapere cosa le direi; o cosa direi a mia figlia che ha 16 anni e potrebbe trovarsi in quella condizione. Non lo so perché quelle situazioni si vivono in quel momento, in quelle circostanze, non le puoi decontestualizzare.

Allora, un Parlamento maturo, il Parlamento più antico d'Europa se vuole essere maturo deve approcciarsi con questo spirito all'esame di questa norma e deve farlo sapendo che non stiamo giudicando nessuno, ma che stiamo rendendo effettivo qualcosa che in Italia già c'è e che è giusto che operi anche in Sicilia.

Io, per questo, veramente, in sede di discussione generale, mi appello a ciascuno di voi, alle vostre coscenze, al vostro essere uomini e donne che mettono di lato le loro convinzioni personali e che, invece, sanno che il nostro dovere è fare rispettare le norme e mettere tutti in condizione di godere dei diritti che quelle norme ci hanno concesso.

Per il resto, una chiosa, signor Presidente, sulla vicenda dei forestali. La cosa che più irrita in questo dibattito è che si vuol far passare l'idea che quella riforma non la si deve fare perché, alla fine, riguarda un numero di persone che non ha reso un servizio ai cittadini, un numero di persone che ha goduto, negli anni, di alcuni privilegi.

Io ritengo, invece, che le parole giuste le abbiano usate coloro i quali hanno messo in evidenza come la riforma della forestale serva a tutelare il territorio siciliano, serva a tutelare il territorio maggiormente percorso da incendi rispetto a tutto il Paese e che ha il più alto rischio idrogeologico del Paese.

Allora, si possono, in una riforma, affrontare questi temi? E si può affrontare questa riforma tenendo conto di quelle che sono le legittime aspettative del personale che, in questi anni, ha pure perso la vita per tutelare il nostro territorio e i nostri concittadini?

E non ricevere le organizzazioni sindacali - e concludo, signor Presidente -, la CGIL, la CISL e la UIL non sono organizzazioni eversive che non vanno ricevute, sono organizzazioni che hanno rappresentato in qualità di corpi intermedi, presidio di democrazia nel nostro Paese. E, quando un Presidente della Regione non riceve le forze sindacali che stanno manifestando, legittimamente e pacificamente, fa un torto alla nostra democrazia!

Ed è per questo che hanno ragione i colleghi che mi hanno preceduto: chi ha a cuore la democrazia di questo Paese deve stare al fianco di quelle organizzazioni sindacali e di quei lavoratori che non stanno chiedendo prebende, ma stanno rivendicando un diritto. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

È iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Sì, grazie, signor Presidente, mi scuso per la voce.

A proposito dell'articolo 5 del disegno di legge, quello che riguarda, appunto, l'incremento della riserva dallo 0,2 per cento allo 0,22 per cento per i *budget* di salute, questo è sicuramente un articolo molto importante, però dobbiamo fare in modo che all'aumento delle risorse corrisponda anche l'utilizzo effettivo delle risorse, perché, al momento, neanche lo 0,2 per cento viene utilizzato per i famosi progetti che vengono realizzati, che dovrebbero essere realizzati, i progetti terapeutici individualizzati per le persone con disabilità psichica.

Oggi, abbiamo avuto un'importante riunione dell'Intergruppo sulla salute mentale, coordinata dalla collega Saverino con tutta la rete delle famiglie, delle associazioni che si occupano di salute mentale in Sicilia. Quello che lamentano è sempre questo, ormai da tanti anni, la norma c'è, ma viene disattesa, non viene applicata per vari motivi, primo fra tutti sicuramente manca un controllo da parte dell'Assessorato.

Già all'assessore Volo, adesso all'assessore Faraoni sono state reiterate delle richieste più volte perché la Regione controlli che le ASP utilizzino e spendano questi soldi, questa percentuale che viene assolutamente, purtroppo, disattesa.

E, ancora, che quello che manca, ovviamente lo sappiamo, è sempre una carenza relativa alla pianta organica dei Dipartimenti di salute mentale. Ormai, diciamo, la mancanza di personale è diventata veramente al limite, gli operatori sono allo stremo e fronteggiare il disturbo mentale quando a questo si aggiunge anche il problema della doppia diagnosi legata alle dipendenze da sostanze, che è la vera emergenza che, oggi, attraversa l'Italia e la Sicilia in particolare, non possiamo essere impreparati e neanche gloriarci di avere approvato il disegno di legge contro le dipendenze di cui aspettiamo ancora i famosi decreti attuativi, però, come Gruppo del Partito Democratico, ribadiamo una cosa: nessuna legge potrà mai servire se non si mette mano alla pianta organica e alle figure, che non sono soltanto gli psichiatri, non sono soltanto gli infermieri, ma ci sono tante figure anche intermedie che permettono la gestione a casa delle persone con disagio mentale. Ci sono i terapisti della riabilitazione psichiatrica che, in questo momento, sono pagati, per chi se lo può permettere, dalle famiglie che possono mettere mano al portafoglio e sostenere il pagamento di queste figure che sono essenziali.

Ricordiamoci che la "Legge Basaglia" ha mirato a deistituzionalizzare la malattia mentale, a potere rendere l'inserimento nella società dei disabili mentali e a non gravare tutto sulle famiglie, ma se non azioniamo tutte queste misure e non incrementiamo la pianta organica avremo fatto un buco nell'acqua,

per cui ottimo l'aumento, ma insieme ci vuole la vigilanza e ci vuole l'incremento dei piani personalizzati.

Io preannuncio che, come Intergruppo sulla salute mentale, presenteremo degli emendamenti al testo in Aula, appena sarà data la scadenza, che andranno sempre in quest'ottica, perché quello che ci preme realmente è il fatto che queste persone non devono subire un doppio stigma, una doppia emarginazione, quindi, punteremo ancora sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità mentale e sulla realizzazione dei piani terapeutici individualizzati e sull'utilizzo serio e soprattutto omogeneo in tutta la Sicilia. Le ASP, infatti, vanno ognuna un po' per i fatti suoi: ce ne sono alcune molto virtuose e ce ne sono alcune molto indietro. E, quindi, ringrazio chi ha pensato questa norma e preannuncio che l'Intergruppo, che è trasversale e transpartitico, si impegnerà per questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici.

Prima dell'onorevole Saverino, presidente Laccoto, lei vuole fare un ulteriore appunto?

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Solo per dire alla collega che, intanto, l'articolo 6 prevede che vi sia una relazione annuale da parte dell'Assessorato sul *budget* salute delle diverse aziende che deve essere trasmesso in Commissione. Questo è per venire incontro proprio a quello che chiedeva, che tutti devono ottemperare alla riserva del 0,22 per cento che stiamo mettendo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà. E, poi, dichiaro chiusa la discussione generale con gli interventi degli onorevoli De Luca e Schillaci.

SAVERINO. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, vorrei ringraziare il presidente Laccoto, partendo proprio dalla discussione su questo disegno di legge.

All'articolo 4 è stato accettato, e ringrazio così anche tutta la Commissione, un mio emendamento che riconosce la necessità di realizzare percorsi di assistenza psicoterapeutica volti a favorire l'elaborazione del lutto da parte dei genitori e degli altri familiari del defunto, con particolare riguardo ai fratelli e alle sorelle. Questo per dare anche lì un sostegno a chi è purtroppo, ultimamente, ne stiamo leggendo anche troppi, sia di giovani che perdono la vita e, quindi, cercare di essere vicini alle famiglie e ai genitori e dare loro la possibilità di avere, quindi, questo aiuto anche psicologico.

Ringrazio, quindi, per questo la Commissione, perché ha riconosciuto e spero che possa passare nel disegno di legge all'unanimità.

Naturalmente sulla salute mentale ha già detto tutto la collega Chinnici e, oggi, ascoltando queste associazioni, non solo le associazioni ma anche le famiglie, la cosa che più chiedono è questa multifunzionalità, che è prevista per legge ma, purtroppo, soprattutto in alcune ASP - io parlo per quella, ad esempio, di Catania - non sono sempre presenti questo tipo di specializzazioni, che dovrebbero essere, invece, d'aiuto e sostegno proprio ai disabili psichici.

E, poi, giusto per concludere, siamo stati in piazza col partito, siamo stati in piazza, mi dispiace non aver visto nessuno dei colleghi della maggioranza e non si può far finta di non vedere quello che sta succedendo qui sotto, perché, fuori da queste mura, ci sono persone, ci sono famiglie, ci sono madri, padri, persone che lavorano, ci sono lavoratori, ci sono 13 mila precari che hanno un'età media di 58 anni ed è una categoria, questa dei forestali, che è stremata da tantissime promesse che non sono mai state mantenute da un immobilismo che, di fatto, offende la dignità del lavoro e il diritto anche di salvaguardia del nostro territorio. Lo dicevano bene, prima, i colleghi: noi, purtroppo, abbiamo assistito ad alluvioni, ad incendi, sappiamo della desertificazione e tutto questo, la prevenzione che serve anche per la protezione dei nostri boschi, quindi, abbiamo veramente bisogno di questi lavoratori, ma senza stabilità, è ovvio, e senza futuro, tutto questo resta lettera morta.

Così come resta lettera morta un disegno di legge che esiste, così ci dicono i sindacati, ma che non è mai, mai arrivato in Giunta, negando così anche a tutti noi la possibilità, comunque, di leggerlo, discuterlo, migliorarlo e trovare anche una sintesi che possa essere, invece, d'aiuto a questa categoria.

Quindi, veramente è anche poco dignitoso il fatto che non siano stati ricevuti, perché penso sempre che, comunque, il confronto non si debba negare mai a nessuno.

E, quindi, noi politica, noi Istituzione abbiamo il dovere morale di ascoltare le loro esigenze, anche se, a un certo punto, saremo costretti ad allargare le braccia, questo lo dovrà decidere il presidente Schifani, però non possiamo, Assessore, non riceverli, non possiamo non ascoltarli e ignorare quelle che sono le loro proteste e le loro esigenze.

Quindi, signor Presidente, le chiedo ancora una volta di farsi tramite, anche col presidente Schifani, e noi dalla piazza non ci muoveremo, perché è giusto che questi lavoratori vengano ascoltati. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo, i pochi colleghi presenti in Aula, sul disegno di legge che ci vedrà, nelle prossime settimane, impegnati, confido in una sua rapida approvazione; credo che si sia fatto sommariamente un buon lavoro in quanto - orgogliosamente rivendico a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle - la proposizione e l'approvazione all'unanimità in Commissione 'Salute' delle norme che, appunto, portano, aumentano del 10 per cento i *budget*, le quote di bilancio che ogni ASP dovrà destinare ai cosiddetti "*budget* di salute".

L'impegno per l'Assessore è di dover rendicontare l'attività delle nove ASP, ogni anno, per il quinquennio precedente, in merito all'utilizzo effettivo dei fondi.

Sul "*budget* di salute", il Movimento 5 Stelle ha presentato un disegno di legge molto impegnativo perché fissa degli obiettivi di natura europea, di natura di un Paese civile.

E' evidente che la Sicilia, pur avendo una normativa all'avanguardia, che ancora può essere notevolmente migliorata, da un punto di vista dell'applicazione, sia un po' indietro.

Le ASP stentano, le ASP non hanno ancora compreso e scommesso appieno su questo strumento, l'integrazione socio-sanitaria ancora è distante dalla sua effettiva concretizzazione.

Nel frattempo, questi ragazzi, questi uomini, queste donne e queste famiglie soffrono e si sentono sempre più impotenti di fronte a un sistema che - sinora - è stato sordo a quelle che sono le esigenze di persone che hanno diritto a stare bene in questo mondo.

Nelle prossime settimane, mi auguro - come da impegno che ha assunto con me l'assessore Faraoni - ci sia in Assessorato una riunione che le associazioni di famiglie hanno richiesto già da tre settimane.

Comprendo, infatti ho giustificato, da questo punto di vista, l'Assessorato che, in questo momento, si è trovato, a poche settimane dal suo insediamento, a dovere affrontare la questione che riguarda l'ASP di Trapani.

Ho chiesto, quindi, alle famiglie un po' di pazienza, ma è anche vero che queste famiglie pazientano ormai da una vita ed è arrivato il momento di dar loro delle risposte.

Non è la settimana in più o la settimana in meno a fare la differenza, però quello che deve essere il nuovo atteggiamento nei confronti di queste patologie, di questi disagi, assessore Aricò, deve essere una priorità tanto per il Governo quanto per il Parlamento, ma anche per tutte le persone che poi lavorano materialmente nei DSM e nelle ASP.

Lo abbiamo inserito anche come obiettivo della dirigenza, quindi oggi l'utilizzo del "*budget* di salute" è obiettivo dei dirigenti generali delle ASP, anche questo grazie a una norma fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle.

In più in questo momento c'è grande attenzione e la dobbiamo sfruttare.

Relativamente alla PMA, in passato è stato fatto poco e male, adesso è un LEA e bisogna riequilibrare, bisogna riequilibrare l'offerta pubblica che finora è stata appannaggio esclusivo del

privato convenzionato e poi bisogna affrontare il tema dell'obiezione di coscienza e di come questo viene affrontato all'interno delle strutture sanitarie pubbliche.

Io, in Commissione 'Salute', ho detto che avrei voluto presentare un emendamento che vietasse alle cosiddette associazioni "pro vita" di fare proselitismo all'interno delle strutture pubbliche perché non è tollerabile, in uno Stato laico - pur essendo io cattolico -, che una donna che affronta un percorso psicologicamente provante, qualunque siano le cause, le motivazioni che l'hanno portata a fare una determinata scelta, venga a volte aggredita con manipolazioni psicologiche, scientificamente infondate, all'interno di un luogo in cui si dovrebbe fare solo ed esclusivamente scienza e sanità.

Non voglio inquinare il dibattito, non voglio nuocere all'approvazione della norma, ma anche questo è un tema che dovremo affrontare e che il Governo, se è laico, con delle circolari, dovrebbe quanto meno affrontare...

Presidente Di Paola, mi conceda un paio di minuti in più, come ha fatto con qualcuno che mi ha preceduto, perché devo concludere con l'ultima delle questioni.

Stiamo per affrontare un tema, un testo di legge in tema di sanità.

E' ridicolo, nella situazione in cui in questo momento si trova la Sicilia, pur essendo un buon testo, che, ancora oggi, il presidente Schifani non abbia comunicato... l'assessore Aricò ha preso ieri l'impegno, ora sono certo vorrà riferire all'Aula se il presidente Schifani ha comunicato in quale data è disponibile ad incontrare le forze parlamentari per discutere dello stato della sanità siciliana.

Vogliamo fare delle domande, vogliamo ottenere delle risposte, vogliamo dibattere, vogliamo discutere, la funzione propria del Parlamento è questa, alla luce del sole, davanti ai siciliani, in maniera franca, di quelle che sono le problematiche della sanità siciliana.

Io spero veramente che lei, oggi, abbia ottenuto la risposta che, ieri, non ci ha potuto offrire e la comunichi all'Aula, perché credo che veramente nella situazione in cui la Sicilia si trova, pur essendo un buon testo, è quasi ridicolo discutere di altre cose quando veramente manca tutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente, intervengo a mio nome, ma anche dell'intero Gruppo del Movimento 5 Stelle, per esprimere indignazione per la situazione in cui davvero ci troviamo con il tema della sanità, che è il tema di tutti i temi, per cui aspettiamo, Assessore, con ansia, un dibattito serio, sul tema della sanità siciliana, ma soprattutto alla luce di tutti gli interventi a cui stiamo assistendo, in questi giorni, nelle Aule che si sono susseguite, perché davvero manca tutto ed è compito della politica partire dalle basi, piuttosto che sperperare soldi della sanità. E mi riferisco, in particolare, volevo citare alcune cifre: 5 mila euro per rilanciare l'immagine di un'ASP; ancora 16 mila euro per una campagna sui servizi così generici, perché non è specificato; 24 mila euro per disincentivare l'uso delle droghe quando invece mancano, per esempio, i centri di prima accoglienza; 12 mila euro all'Associazione delle piccole isole per patrocinare un congresso; 25 mila euro di spesa per una campagna informativa e anche 11 mila euro per uno stand presso il "Cous Cous Fest" di San Vito Lo Capo; 6.200 per l'ex Medicina di Catania e l'ASP di Trapani dovrebbe invece occuparsi principalmente dei servizi alla persona che, francamente, abbiamo saputo dalle notizie di cronaca, mancano del tutto!

Questo è solo l'inizio di un'interrogazione che annuncio che depositerò, perché mi chiedo se non ci sia solo l'ASP di Trapani, caro Assessore, per cui vogliamo un monitoraggio sull'uso consapevole delle risorse che devono essere utilizzate per i cittadini siciliani in tema di salute. Quindi, annuncio il deposito di quest'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, nei giorni scorsi, il nostro Presidente di Gruppo parlamentare, onorevole Michele Catanzaro, insieme al Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, ha fatto una esplicita richiesta di un dibattito in generale sulla sanità, sul momento che vive la Sicilia di fronte ai problemi di garanzia della salute.

Il problema è stato posto all'Assessore che ha rapporti con il Parlamento. Attendiamo una risposta. Non è un capriccio, è un'esigenza avvertita dalla comunità. La salute, e quindi la garanzia di interventi da parte delle Istituzioni in tal senso, è uno dei temi, dei problemi più avvertiti dai siciliani insieme al lavoro, ai problemi legati alla pace e alla guerra, la salute è centrale. Ecco perché noi abbiamo fatto questa richiesta. È una richiesta che non vuole mettere soltanto il dito nella piaga per sottolineare tutto ciò che di negativo non va in Sicilia. C'è la consapevolezza che c'è anche una Sicilia che ha una sanità d'avanguardia. Noi, spesso, anche nelle comunità locali, apprezziamo alcuni interventi che vengono fatti con tecnologie nuove. C'è una stagione - devo dire - anche nella nostra Sicilia, che vede un protagonismo, dal punto di vista scientifico, nel campo della salute.

Ecco perché ringraziamo chi si muove nell'ambito della sanità: i medici, gli infermieri, quelli che lavorano nell'ambito sanitario complessivamente, sanitari e non sanitari, per quello che fanno, spesso messi in condizioni di difficoltà. E tutto ciò, quindi, ci porta anche ad un senso di responsabilità. Noi abbiamo contribuito con impegno a dar vita a questa legge. Certo, non è una legge che risolve problemi strutturali, però interviene in alcuni ambiti importanti. Primo, quello delle cure palliative. Il cancro era, un tempo, una malattia incurabile. C'erano soltanto i tempi che rimanevano della vita rispetto alla diagnosi. Ora, è una cura che può anche diventare cronica, può permettere un allungamento della vita. E c'è una fase, però, delicatissima della malattia, in cui possono subentrare dolori, momenti di difficoltà piena nella continuità di vita, nella qualità della vita. E le cure palliative hanno dato buoni risultati. Sono quelle che vengono fatte nei ricoveri ospedalieri, anche in altre strutture, e ci sono quelle domiciliari, perché un effetto di natura psicologica è quello di rimanere in casa, di avere l'assistenza anche dei propri familiari, di poter continuare a vivere la vita giorno dopo giorno, minuto dopo minuto. E quindi le cure palliative sono fondamentali.

Noi abbiamo colto una richiesta, in modo particolare il collega Nello Dipasquale ha insistito su questa. È una richiesta che è venuta dal mondo di chi è specializzato in questo settore e opera nelle nostre comunità, nelle varie province. La richiesta era quella di potenziare, dal punto di vista professionale, il settore. Mancano specializzati nelle cure palliative. Ecco perché abbiamo fatto una legge che ha autorizzato, che ha acquisito professionalità, al di là della specializzazione, e deve essere utilizzata, perché è fondamentale.

Signor Presidente, lei conosce la mia posizione da tempo. Io sono stato sempre dell'avviso che, in Sicilia, come in Italia, ci fossero problemi collegati al numero dei medici, e quindi questa carenza si è riversata anche in questo settore. Noi speriamo che ci sia, quindi, un arruolamento di medici che, pur non specializzati nel settore, possano dare continuità ad una terapia - ripeto - importantissima in una patologia importante qual è quella soprattutto oncologica e non soltanto oncologica.

Poi, ne parlava il collega Safina, una norma che riguarda le assunzioni dei medici, dei ginecologi non obiettori. Lo dico con chiarezza: noi siamo uno Stato democratico, libero e laico, e dobbiamo garantire i diritti a tutti, dobbiamo sollecitare i doveri, ma i diritti vanno garantiti a tutti. La legge n. 194 stabilisce che per la donna c'è la possibilità, in un ambito sanitario pubblico, di poter decidere di interrompere la gravidanza e questo deve essere garantito dal Trentino alla Sicilia.

In Sicilia non è garantito, Presidente. Purtroppo, il collega Safina ha dato una serie di dati che fanno emergere la questione. Ora ognuno è libero di presentarsi e dire sono obiettore e, quindi, non partecipare ad un concorso, però, che è finalizzato all'interruzione della gravidanza e l'obiezione non può nascere poi dopo qualche mese, dopo che il concorso viene realizzato.

Con tutto il rispetto ognuno può, nel percorso di vita, cambiare idea soprattutto quando parliamo di fede, quando parliamo di cose che hanno grandi valori di riferimento; l'obiezione, però sembra strumentale se questo avviene quasi con scadenze precise, dopo che il concorso sia terminato, dopo

qualche mese. Quindi, chi vuole partecipare deve partecipare ad un concorso finalizzato. Ecco la finalizzazione del concorso, sapendo che deve avere, deve praticare un atto medico e lo deve praticare perché questo è garantito dalla Costituzione.

Tra l'altro, come Partito Democratico, abbiamo dato voce ad una richiesta che è venuta dal mondo delle donne in un territorio della provincia di Catania, a partire da Giarre: delle donne hanno raccolto migliaia di firme perché venissero ripristinati i consultori che in Sicilia, debbo dire, in Italia avevano un'importanza fondamentale dal punto di vista sociale, dal punto di vista dell'assistenza psicologica delle donne, soprattutto, ma i consultori avevano anche un orizzonte quando sono nati anche diverso, più ampio. Le donne che hanno raccolto queste firme, ripeto, che partono dall'esperienza di Giarre chiedono che vengano rimessi in moto queste strutture.

In Commissione 'Affari sociali' abbiamo una legge che prevede di nuovo il ripristino, il potenziamento, in modo da avere strutture non per incanalare un certo tipo di idea ma per dare, con rispetto assoluto, sostegno a chi fa delle scelte, a chi ha dei problemi, perché la donna si deve recare in un consultorio non soltanto se ha una gravidanza non desiderata, ma per avere anche ulteriori indicazioni, alcuni consigli fondamentali nella gestione della famiglia.

E' stato detto anche che c'è un aspetto che riguarda le malattie psichiatriche, noi abbiamo sostenuto queste iniziative per potenziare il campo. Sono sempre ricollegate alle difficoltà di alcuni settori di vedere una riorganizzazione necessaria e fondamentale, per incidere nella salute delle nostre comunità, così come l'emendamento proposto dalla collega Saverino ha una grande importanza perché è l'intervento che finalizza la presenza dello psicologo nelle situazioni drammatiche che, a volte, alcune famiglie vivono.

Concludo, Presidente. Noi presenteremo questa sera stessa, oppure nei prossimi giorni, degli ordini del giorno che accompagneranno questo disegno di legge. Uno riguarda la questione che volevamo proporre all'interno della legge sul randagismo e ha come punto centrale la necessità che in Sicilia si ripristini il tema del patentino per chi ha degli animali che presentano condizioni anche particolari, alcuni con un'accentuazione della ferocia anche in alcuni momenti. Animali che non debbono essere per nulla allevati come spesso vengono allevati e, quindi, la responsabilizzazione di chi li ha, li tiene, e se li vuole continuare ad avere dovrà avere alcune condizioni fondamentali di controllo e dovrà rispondere alle Istituzioni.

Così come abbiamo presentato un ordine del giorno che guarda alle esenzioni, Presidente.

In Sicilia, come nel resto del Paese, ci sono una serie di categorie che vengono esentate al pagamento dei *ticket*: parlo degli anziani, di chi presenta disabilità, c'è un aspetto però che ancora ribalta nell'opinione pubblica ed è quello di alcune categorie di disoccupati che ad aprile debbono rinnovare necessariamente il *ticket*. Se mantengono la loro condizione dell'anno precedente perché debbono presentare una serie di documenti che, alla fine, portano loro a non avere l'esenzione per un paio di mesi, per tre mesi? Perché non prendere atto, come è stato fatto in Puglia, in altre Regioni, del fatto che non essendoci cambiamenti dal punto di vista del reddito, che è basso in quanto disoccupati, possano continuare ad avere un'assistenza fondamentale per alcune famiglie, è qualcosa Presidente che ho posto, i colleghi sono stati d'accordo, perché ci sono fasce sociali che sono in grandi difficoltà e attendono anche su questo tema una risposta da parte delle Istituzioni regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo, poi gli onorevoli Giambona e Catanzaro e non ho più interventi. Colleghi, però, quando vi comunico che sto chiudendo la discussione generale o vi registrate prima o la discussione generale poi viene chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo in merito all'articolo 3 e in particolare, appunto, al diritto di poter attuare la legge 194 sull'interruzione di gravidanza. Spesso quando ho affrontato questo argomento, anche in sedute precedenti tramite interrogazioni e

interpellanze a questo Governo, ho letto nei vari commenti che alcuni cittadini ne fanno una questione morale.

Veda, Presidente, non può essere così perché questo è uno Stato di diritto, stiamo semplicemente chiedendo che una legge sia costituzionalmente garantita, quindi non ne possiamo fare una questione morale, ne dobbiamo fare piuttosto una questione di diritti delle donne. Parlo soprattutto per un territorio che è quello della cosiddetta fascia trasformata, nell'area appunto tra Vittoria ed Acate, dove si verificano tanti e tanti casi di giovani donne che spesso non hanno neanche i mezzi per arrivare in ospedale a praticare appunto un'interruzione, spesso lo fanno anche per delle condizioni difficili e disagiate in cui si vengono a trovare e sono costrette, a causa dei tanti medici obiettori, a vagare da una struttura ospedaliera ad un'altra cercando appunto di trovare chi poi faccia questa pratica. Spesso si rivolgono anche a delle strutture che operano in nero mettendo a rischio la loro salute.

Oltre a questo c'è da dire, e questo purtroppo lo possiamo dire perché sono arrivate anche delle denunce a tal proposito, che ci sono medici obiettori per le strutture pubbliche che poi nelle strutture private non sono più obiettori!

Allora, è chiaro che bisogna correre ai ripari, bisogna mettere un limite a questa situazione, un tetto massimo di figure obiettori e dopodiché si vada a scorrimento nelle graduatorie, assumendo medici che non sono obiettori e che non ci sia più la possibilità appunto di essere assunti da non obiettori e dopo pochi giorni diventare obiettori e possibilmente nelle strutture private continuare a non esserlo.

Queste sono delle denunce molto gravi che adesso sto facendo così come ho fatto anche in passato con gli extra costi della sanità per tutte quelle aziende che sono convenzionate con l'ASP e che ti fanno pagare comunque un extra costo per chi ha delle apparecchiature di ultima generazione, quando invece dovrebbero essere garantite già nelle convenzioni stesse. Ci sono diverse cose che abbiamo sempre denunciato ed in questa raccolta appunto di articoli cerchiamo anche di correre ripari anche se, come sappiamo, i problemi legati alla sanità sono di ben altra natura e molto più gravi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questo disegno di legge che ha l'intenzione di trattare alcune questioni che riguardano la sanità in Sicilia e come rappresentante di questo Parlamento, sapete benissimo qual è stato l'impegno nelle ultime settimane per monitorare e tentare di migliorare la qualità dell'offerta sanitaria in Sicilia, sanità che intendiamo essere un diritto, che come è costituzionalmente appunto previsto, garantito a tutti in maniera gratuita, in maniera efficiente, secondo quel principio universalistico che ci deve contraddistinguere.

E, quindi, dibattiamo oggi su questo disegno di legge che presenta degli importanti spunti di riflessione, sul quale noi del Partito Democratico abbiamo lavorato sia in Commissione che al di fuori delle Commissioni, anche presentando dei disegni di legge che vediamo oggi essere ripresi "pari pari" in questa proposta normativa, come la questione delle cure palliative, argomento assolutamente centrale quando si tratta, tra l'altro, di affrontare quelle che sono patologie croniche di natura tumorale.

O come il tema del "budget della salute", specialmente per la questione delle cure della salute mentale - tra l'altro da questo punto di vista, Presidente, abbiamo un nostro disegno di legge - come anche la questione proposta dai colleghi del Partito Democratico sull'esigenza di ampliare ulteriormente quelle che sono le competenze degli psicologi di base. Per cui nelle ultime settimane stiamo vedendo, non ne vedevamo appunto l'ombra e, finalmente, si comincia a concretizzare, la concreta attuazione di questa ulteriore figura per la quale ci siamo impegnati in questo Parlamento.

Sono sicuramente argomenti centrali, sono argomenti importanti, ma ritengo che questa discussione su questo disegno di legge sulla sanità, Presidente e colleghi, permetta finalmente di aprire un tavolo ben più grande, ben più analitico e ben più concreto sulle questioni importanti della sanità siciliana che, ahimè, ad oggi non sono assolutamente affrontate: mi riferisco a quello che sta avvenendo sull'enorme falla che si è evidenziata all'Asp di Trapani, che è solamente, per così dire, il primo segnale

così eclatante di un sistema che assolutamente non funziona, perché avere l'esito di esami istologici a distanza di mesi significa pregiudicare seriamente quello che è il diritto alla vita dei siciliani!

Ma vi è di più: da questo punto di vista, non otteniamo alcuna risposta, come nessuna risposta sulla questione delle liste d'attesa che continuano ad aumentare, sulla carenza dei medici nei reparti dei nostri ospedali, sulla carenza, Presidente, dei medici di medicina generale e dei pediatri, che drammaticamente, giorno dopo giorno, sono sempre meno nei nostri Comuni, specialmente nei Comuni dell'entroterra siciliano.

E allora, da questo punto di vista, le risposte tardano ad arrivare. Come quella risposta che dovrebbero ottenerla i cosiddetti medici convenzionati, coloro che fanno le analisi cliniche, che dall'inizio di quest'anno, da quando è entrato in vigore il decreto sul nomenclatore che ha riformulato le tariffe, chiedono al governo Schifani di intervenire, perché non arrivano più a coprire i costi per fornire quelle prestazioni che fino a qualche mese fa venivano pagate al triplo di quanto oggi viene proposto. Il presidente Schifani ci propone una soluzione oramai da mesi, ma una soluzione che tarda concretamente ad arrivare, e si mette a rischio tutto quello che è l'intero sistema.

Allora, sulla tematica della sanità complessivamente intesa, e sulla questione di come questa viene gestita, ci aspettiamo, lo abbiamo chiesto come Partito Democratico oramai da oltre un anno, la presenza del Presidente della Regione qui insieme all'Assessore per la salute, ci deve venire a raccontare quali sono ecco le idee per migliorare la condizione drammatica in cui questa Regione vive, e che evidentemente è sotto agli occhi di tutti, e non possiamo che confrontarci su questo tema così centrale!

Risposte ai siciliani, questo è quello che chiediamo. Le stesse risposte, Presidente, che chiedevano oggi centinaia di lavoratori che sono venuti qui davanti alla Presidenza a chiedere di essere sentiti, a chiedere di essere ascoltati: mi riferisco ai lavoratori della forestale, che sono venuti da più parti, da tutta la Sicilia, sono venuti da Messina, da Ragusa, da Siracusa, da Trapani, da tutte le province della Regione siciliana, e chiedevano di essere ascoltati rispetto a promesse che sono state avanzate prima dal governo Musumeci, poi ancora dal governo Schifani, su una proposta della riforma della forestazione, che è essenziale perché mette al centro l'esigenza di garantire il nostro territorio, di portare avanti l'azione di prevenzione, di garantire quello che è un *turnover* all'interno della forza lavoro.

Io ritengo, Presidente, che il precariato può essere una condizione di una fase di vita di ognuno di noi, dei lavoratori; ma non si può, come in questo caso avviene nel mondo della forestazione, nascere nei rapporti di lavoro precari e terminare la carriera lavorativa come precari!

E, allora, da questo punto di vista ritengo che sia inqualificabile l'atteggiamento del presidente della Regione, Renato Schifani, che oggi ha deciso di non ascoltare le rappresentanze sindacali. Allora, da questo punto di vista, credo che non possiamo tollerare ulteriormente. Personalmente e assieme ai colleghi del Gruppo parlamentare non solo presenteremo un'interrogazione sul tema, ma presenterò anche una mia lettera firmata, da me sottoscritta, al Presidente della Regione, perché abbiamo l'intenzione di sapere, in questo caso, quali sono le modalità con le quali lui vuole agire, in maniera chiara: se vuole valorizzare i forestali o se vuole che continui ad esserci questa situazione di limbo in cui non c'è chiarezza.

Credo che a questo punto della legislatura - siamo a metà mandato della legislatura Schifani - ci siano tutte le condizioni per capire quale percorso loro vogliono intraprendere. Noi siamo perfettamente convinti, invece, che vogliamo valorizzare questa importante risorsa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. E poi chiedo all'Assessore se volesse fare una replica riguardo agli interventi dei colleghi, soprattutto in merito all'argomento dei forestali. Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, assessore Aricò, pochissimi onorevoli colleghi presenti in Aula. Dico pochissimi, signor Presidente dell'Assemblea, perché è davvero assurdo potere certificare attraverso l'aspetto visivo, come siamo ridotti in Aula, al di là della discussione generale di un importante disegno di legge che è stato esitato dalla VI Commissione, dalla Commissione 'Sanità'. Lo diceva bene il collega Burtone, che è componente della Commissione, il Gruppo parlamentare del PD con i due componenti in Commissione, hanno dato un loro contributo attraverso alcune norme che sono dentro questo disegno di legge che ci accingiamo a discutere e, quindi, a votare, con due tre argomentazioni importanti e che, quindi, dobbiamo affrontare nelle prossime giornate.

Ieri in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, Presidente, proprio su questo tema le opposizioni hanno posto un interrogativo, una domanda in quella Conferenza - l'assessore Aricò era presente - e chiedevamo in forma molto esplicita di potere sapere quando il Presidente della Regione avesse qualche giornata o mezza giornata o qualche ora di disponibilità da dedicare all'Aula, e quindi ai parlamentari, per potere affrontare un tema, che non è un tema, dal nostro punto di vista, diciamo così, di secondo o terzo piano nelle argomentazioni di questa Terra, ma è un tema che ormai da diversi anni e in continuità di un Governo regionale di centro-destra e ormai da diversi mesi abbiamo chiesto più volte, in più occasioni, che si affrontasse: il tema sul diritto alla salute.

Non capiamo e non comprendiamo il motivo per il quale il Presidente della Regione abbia la necessità di dialogare all'esterno e sui giornali, parlando e cercando di parlare di sanità, di salute all'esterno, non avendo però la sensibilità di essere colui il quale viene dentro il Parlamento e si confronta sul tema della sanità, perché non è che c'è l'opposizione a governare, c'è lui! E quindi non ha la sensibilità di venire in Aula e assumersi lui la responsabilità!

La responsabilità su quello che è il disastro della sanità in Sicilia sicuramente non può essere di un *manager*, due *manager*, tre *manager*, perché i *manager* li mette lì la politica! E la politica è interpretata dalla massima espressione che è il Presidente della Regione, quindi questa manfrina di raccontare all'esterno che lui non ha alcuna responsabilità, cercando di darla agli altri, è davvero una cosa ormai divenuta insopportabile!

E allora per questo, signor Presidente, proprio in questo momento, su una discussione che riguarda un disegno di legge di quattro o cinque articoli sulla sanità, reiteriamo una richiesta che ovviamente è una richiesta che da ieri abbiamo consegnato alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e all'Assessore delegato con il Parlamento, Aricò, per comprendere e capire quando la sensibilità del Presidente della Regione, che ha questa grande dimensione di parlare ogni giorno sui giornali, verrà in Aula e rispetterà i parlamentari per potersi confrontare con noi sul tema della sanità.

È la stessa identica cosa della non sensibilità che, mentre parliamo di sanità, che tutto va bene in Sicilia, che viene rappresentato con grandissimi articoli da parte di un Presidente della Regione, da stamattina non riceve una categoria che da anni è bistrattata e maltrattata, che è quella dei forestali; e ancora continua a non riceverli e non si comprende il motivo, sono tantissimi lavoratori lì a manifestare e non li riceve e poi discutiamo di altro, fino a ieri abbiamo parlato di altro che sono le riforme ferme al palo, come quella dei consorzi di bonifica.

E allora, signor Presidente dell'Assemblea, al di là che oggi stiamo dibattendo su una discussione generale su un disegno di legge sulla sanità, chiediamo con forza di comprendere e capire quando la sensibilità di un Presidente della Regione, che parla di essere ricandidato per la sua seconda legislatura, venga in Aula e si confronti con il Parlamento e con i deputati per parlare del primo punto che si chiama diritto alla salute!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Dicho chiusa la discussione generale.

Assessore Aricò, se vuole fare una replica riguardo le due questioni: una che riguarda i forestali e l'altra che riguarda la richiesta che altri colleghi hanno fatto alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di ieri - visto che il disegno di legge riguarda la materia della sanità - se abbia avuto risposta o meno da parte del Presidente della Regione. Prego, Assessore.

ARICÒ, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nessuna replica naturalmente a quanto è stato dichiarato oggi, ma mi corre l'obbligo di fare alcune comunicazioni proprio per la rappresentazione che si deve dare all'esterno della verità dei fatti.

Ieri è stata posta la questione di avere, naturalmente, il Presidente della Regione che non si è mai sottratto al dibattito d'Aula, e voglio ricordare proprio ai colleghi che nel corso dell'ultima approvazione e trattazione della finanziaria il Presidente della Regione è stato costantemente in Aula ad ascoltare il dibattito dei colleghi onorevoli.

Dopodiché, proprio questa mattina ho avuto la naturale disponibilità del Presidente a far sì che ci possa essere il Governo presente per il dibattito sulla sanità, richiesto nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di ieri, e già dalla terza settimana ad aprile in poi, nella Conferenza prossima dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stata data la possibilità di potere calendarizzare.

DE LUCA Antonino. Non ho capito!

ARICÒ, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Dalla terza settimana di aprile.

DE LUCA Antonino. Di quest'anno?

ARICÒ, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Capisco l'ilarità di alcuni colleghi, però rispetto a quanto sta succedendo ci sono delle procedure aperte, delle relazioni, sono state richieste alcune specificità di cui sarebbe opportuno, anziché parlare diciamo dei fatti accaduti, ma soprattutto poterli sostanziare rispetto alle relazioni e alle ricerche dei fatti che si stanno succedendo proprio in questi giorni.

Quindi, così come è stato richiesto da alcuni Presidenti dei Gruppi parlamentari proprio nella Conferenza di ieri, sarebbe opportuno aspettare l'esito delle relazioni che gli ispettori stanno portando avanti per aprire un dibattito che so per certo che non sarà soltanto sugli accadimenti di una ASP in particolare, ma sarà di carattere generale.

Quindi, a totale disposizione e a totale rispetto del Parlamento, il Governo sarà presente già dalla terza settimana di aprile in poi, poi deciderà naturalmente la Presidenza in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Per quanto riguarda la categoria dei forestali, una categoria assolutamente che è nel cuore del Governo regionale, ho avvisato la Presidenza della richiesta di alcuni colleghi dell'opposizione per l'incontro con i delegati del Governo e mi è stato riferito che già l'Assessore, gli Assessori al ramo, con i direttori generali competenti per materia dei rispettivi Dipartimenti, hanno già incontrato una delegazione dei forestali.

Quindi, diciamo, poteva passare un messaggio diverso rispetto alla realtà ma il Governo regionale, la Presidenza si è attivata affinché una delegazione potesse incontrare nell'immediatezza, attraverso gli Assessori al ramo e i direttori generali dei Dipartimenti interessati, la delegazione dei forestali.

Quindi, sotto questo punto di vista, Presidente, nulla diciamo di replica, mi viene soltanto da dire che rispetto ad una serie di risultati avviati da questo Governo gli indicatori, soprattutto quelli economici, parlano chiaro e vedono la Sicilia per la prima volta, forse non è accaduto mai, in termini di sviluppo economico, come la prima Regione per crescita d'Italia. Dopodiché c'è tanto da migliorare, ci stiamo sbracciando affinché i servizi, i lavori pubblici, lo sviluppo economico, gli indicatori economici e di bilancio possano essere ancor di più migliorati, però questi sono dati che sono ormai stati certificati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, colleghi non c'è la replica per quanto riguarda l'intervento dell'Assessore.

DE LUCA Antonino. No, non è una replica!

PRESIDENTE. Quindi, per capire bene io, ho controllato Assessore il calendario, dalla terza settimana di aprile in poi significa dal 15 aprile!

Colleghi, un attimo, prima di chiudere l'Aula perché le discussioni generali degli altri due disegni di legge li rinviamo alla prossima seduta legislativa, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, martedì e mercoledì prossimi vi ricordo ci saranno atti ispettivi, così come è stato stabilito sempre dalla Conferenza.

Prima di chiudere l'Aula, ci sono degli interventi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno: si sono iscritti gli onorevoli De Luca Antonino, Marano, Campo, e Burtone.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Allora, intanto notiziona: Aricò come "Ei fu Berlusconi", vede in Sicilia i ristoranti pieni e si convince che l'economia funziona! Guarda quei poveri disgraziati a cui avete tolto anche il reddito di cittadinanza, sono sicuro e sono d'accordo con te, quando vanno a mangiare nei vostri stessi ristoranti, guarda il popolo siciliano sta godendo di questa ricchezza, di questi dati, ogni giorno mangiano pasta e dati, per non dire pasta e altre cose!

Detto ciò, sapete benissimo che la terza settimana di aprile non ci sarà Aula, perché già lo sapete, perché lo ha deciso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quindi prendiamo atto che il presidente Schifani si sta nascondendo e sta prendendo tempo in attesa che arrivino le relazioni degli ispettori ministeriali, quindi voi mi state dicendo che siccome forse c'è un procedimento disciplinare o un procedimento amministrativo, perché di questo si tratta...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, però sono sue deduzioni.

DE LUCA Antonino. Di cui mi prendo la responsabilità.

PRESIDENTE. L'Assessore Aricò ha solamente comunicato la disponibilità, il periodo di disponibilità. Il resto sono sue deduzioni.

DE LUCA Antonino. E io sto rispondendo con le mie deduzioni, che sono corrette e sono oggettive, perché anche quando ci sono i processi penali, la parte politica può venire e rendicontare, altrimenti, quando fanno il processo "Open Arms", Salvini non dovrebbe andare al *question time* o a riferire in Parlamento. Quando c'è un procedimento, la Meloni non dovrebbe andare a riferire al Parlamento.

Questo è l'unico Parlamento in cui il Presidente della Regione, se c'è un procedimento amministrativo, un procedimento disciplinare o un'ispezione in corso, non può venire a riferire!

1) la richiesta è fatta sulla sanità, quindi non mi può opporre un rinvio perché state aspettando la relazione del Ministero.

2) la relazione del Ministero dice il punto di vista del Ministero. Non è Cassazione!

No, no, no quella regionale è finita, tant'è che avete fatto uscire sui giornali la seconda!

3) anche quando - mica stiamo parlando di atti secretati o di un'istruttoria del Pubblico Ministero - dice "non ne parliamo perché stiamo violando un segreto istruttorio". Qui dovete venire a rendere conto politicamente dello schifo della gestione sanitaria che avete attuato da quando siete al Governo!

Qui dovete venire a dare delle risposte, non a maggio, le avreste già dovute dare ieri e state continuando a nascondervi dietro al nulla!

PRESIDENTE. Andiamo all'intervento dell'onorevole Marano e poi dell'onorevole Campo. Questo è un intervento ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Allora, la presenza del Governo non è richiesta.

PRESIDENTE. Assolutamente!

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo brevemente perché anche da questo luogo, il Parlamento siciliano, che rappresenta il luogo della democrazia, voglio dimostrare, voglio comunicare la mia solidarietà all'ARCIGAY di Catania e a tutta la comunità LGBT, non solo di Catania ma della Sicilia e di tutto il nostro Paese perché, l'ho già fatto a mezzo stampa, ma ci tenevo particolarmente a farlo qui, in questo luogo sacrosanto per la nostra democrazia, perché, qualche giorno fa, nella sede ARCIGAY di Catania, in via Verona, sono apparse delle scritte fasciste che ho definito "rigurgiti fascisti".

Bene, vorrei ricordare a questa gente che la nostra Costituzione, la nostra Carta costituzionale tutela quei diritti di libertà, contro la discriminazione, e di uguaglianza che il regime nazifascista non ha tutelato al nostro Paese. E vorrei ricordare a questa gente, visto che in questo periodo questa parola sta diventando un po' troppo frequente nei dibattiti, ovunque, che la lotta continua dal periodo della Liberazione, da quel 25 aprile, continua anche oggi!

Nonostante tutto e nonostante questo periodo che stiamo vivendo, la tutela del nostro Stato di diritto c'è sempre e lotteremo ogni giorno contro ogni forma di violenza e di discriminazione, così come è avvenuto in questi giorni a Catania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che non ci sia qualcuno del Governo. Io dovevo intervenire su altra questione, ma dopo le comunicazioni dell'assessore Aricò, non posso non intervenire su questo. Dopo un caso così grave, ricordo all'Assessore, e spero che qualcuno possa riferire, non è un caso isolato che riguarda soltanto la provincia di Trapani, è un caso che ha riguardato tutta la Nazione, tutta l'Italia e che ha creato anche un grande allarme sociale.

In una Regione dove le liste d'attesa sono infinite, sapere che 3.300 referti, che potrebbero salvare la vita ad altrettante persone, non arrivano in tempo e che nessuno lo denuncia e ne pone una questione importantissima, chiaramente, coinvolge anche le altre province siciliane, coinvolge le persone che sono in uno stato di allarmismo.

Ci sono rimaste tante, tante richieste di esami istologici e referti che ancora non sono stati esitati anche in altre province, anche se non con questi tempi così dilatati.

Adesso, vorrei dire all'assessore Aricò che è assurdo che il presidente Schifani agisca con lo stesso *modus operandi* di questi referti, che sono arrivati con questi tempi dilatati, e riceva questo Parlamento dopo più di un mese - fra l'altro non ha mai nominato il presidente Schifani -, ha sempre detto questo Governo vi riceverà dopo la terza settimana di aprile.

Ma, quindi, il Presidente ci sarà o non ci sarà? Perché non l'abbiamo capito!

In ogni caso, dopo che ieri è andata in onda una puntata de "Le Iene" su questo argomento, il presidente Schifani era tenuto a venire qui immediatamente, a rivolgersi a questo Parlamento per trovare delle soluzioni, perché ricordiamo bene che quando sono state fatte le nomine per i dirigenti generali delle ASP, lo avevamo segnalato tutti, tutte le forze politiche, che non c'erano i requisiti del

dirigente Croce, perché veniva dalla segreteria tecnica dell'assessore Razza, che già era indagato per i morti "spalmati" e che non poteva essere equiparato a un dirigente che aveva retto un'azienda con un certo numero di personale. E' stata fatta una forzatura!

Queste sono delle nomine politiche e, quando si vuole nominare una determinata persona, si fanno anche delle grandi forzature. Adesso, di queste forzature bisogna risponderne e bisogna risponderne anche nella misura in cui questo stesso dirigente non ha denunciato in tempo quello che stava succedendo, è stato coperto, tante altre persone hanno responsabilità.

Tutto questo è sempre legato allo stesso fattore, al fattore che le nomine sono politiche e quindi il controllore ed il controllato, spesso e volentieri, coincidono e quindi si guardano bene dal denunciare.

E' una cosa che non può funzionare più!

Lo diciamo da una vita ma adesso oltre a prendere provvedimenti - perché vogliamo che vengano presi provvedimenti - quanto meno, chi è responsabile vada a casa, si cambi la norma e si facciano le nomine per merito! Non si facciano più delle nomine legate alla politica perché poi questi sono i risultati! Il risultato è che non si hanno le mani libere, Presidente, non si hanno le mani libere di denunciare le cose e le persone ci lasciano la pelle! E non lo possiamo permettere!

E' gravissimo quello che è successo, è una cosa gravissima!

Ed è altrettanto grave che l'assessore Aricò riferisce che il presidente Schifani abbia bisogno di prendersi i suoi tempi comodi per venire a riferire a quest'Aula quello che sta succedendo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Dopo, l'onorevole Gilistro.

BURTONE. Signor Presidente, esprimo delusione, amarezza rispetto alla risposta che ha dato l'assessore Aricò riguardo all'incontro con i forestali.

Noi sappiamo che l'Assessore per l'agricoltura ha ricevuto i sindacati, ma il problema è un po' diverso. Quando parliamo di forestali parliamo di lavoratori che hanno una complessità di problematiche che non possono non vedere la presenza nella discussione del Presidente della Regione, perché è nella complessità che si devono cercare delle soluzioni.

Il tema è quello delle giornate lavorative, del superamento della precarietà, ma anche quell'impegno che i forestali possono avere negli incendi e quindi nella prevenzione degli incendi.

Infine, il sostegno che danno alle Amministrazioni comunali, io sono sindaco di Militello in Val di Catania e quando mi sono insediato, dopo la vittoria elettorale di sette anni fa, ho fatto una convenzione con la Forestale e, durante il periodo estivo, i lavoratori si impegnano nella città a fare delle attività che sono socialmente di grande utilità, perché mantengono una qualità del verde in maniera straordinaria.

C'è stato, qualche volta, qualcuno che ha lavorato per denigrare questa categoria di lavoratori, ha cercato di dire che non erano lavoratori impegnati seriamente. Io constato, verifico che invece sono lavoratori che partono prestissimo per lavorare, soprattutto in estate, con condizioni ambientali difficilissime e lavorano secondo le giornate e gli orari che vengono indicati e sono straordinariamente efficaci, soprattutto per quel che colgo nella città per mantenere una qualità del verde che sia all'altezza anche della presentazione dignitosa delle nostre comunità.

Io credo che il Presidente abbia dovuto cogliere questa richiesta, noi non lo abbiamo voluto mettere in difficoltà, non vogliamo allargare la protesta più di quanto abbia fatto il sindacato, abbiamo recepito una richiesta che veniva dal mondo del lavoro per incontrare il Presidente e credo che il Presidente avrebbe fatto bene ad ascoltare quello che veniva dal Parlamento; creare tensioni in questo momento non serve credo a nessuno, innanzitutto alle Istituzioni regionali.

E poi l'altra questione, signor Presidente, e concludo: abbiamo capito che, a maggio, ne ripareremo, perché ci sarà Pasqua, ci sarà il 25 aprile.

Signor Presidente, più volte sono intervenuto per richiamare la necessità di avere rigore nelle nostre Istituzioni, in modo particolare nel Parlamento. Noi non abbiamo parlato di una questione qualsiasi, parliamo della gravità della condizione in alcune province, e non soltanto in alcune province, della garanzia della salute per le nostre comunità.

C'è questo caso straordinario di Trapani, ma il problema non è soltanto Trapani, perché le lunghe liste di attesa sono in tutta la Sicilia, i problemi legati alla mancanza, alla carenza di medici di Medicina Generale, nelle varie branche specialistiche, sono presenti in tutte le ASP, in tutte le Aziende Ospedaliere, quindi tornare a discutere di sanità non significa voler utilizzare una polemica per mettere in difficoltà il Governo, significa venire qui e ragionare attorno ai problemi, cosa che il Governo non ha fatto; credo che indirettamente ammettano una colpa che avrebbero potuto respingere se solo fosse venuto il Governo a discutere con il Parlamento, anche perché il Parlamento attende, signor Presidente - e concludo -, la discussione di alcuni temi, quello della Rete Ospedaliera, perché già in giro ci sono diverse ipotesi di trasformazione del nostro territorio, reparti che potrebbero essere rimodulati e tante altre questioni, che vanno oltre la legge, perché la Rete Ospedaliera la deve approvare la Commissione 'Sanità', la VI Commissione, quindi, sappia il Governo che non permetteremo la realizzazione di iniziative che aggirino la legge.

Ed infine un altro tema - e concludo -, signor Presidente: oggi, ho posto con forza, in Commissione era presente il collega Gilistro, che ha appoggiato questa richiesta di calendarizzare al più presto il nostro disegno di legge, del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle, che riguarda il "fine vita". C'era un impegno, questo impegno era stato disatteso, nei mesi scorsi; la proposta era quella di averlo in Commissione oggi, ma non è stato fatto e abbiamo messo a verbale che la prossima riunione della Commissione inizi con al I punto all'ordine del giorno i disegni di legge del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle sul "fine vita".

È un disegno di legge atteso da gran parte della popolazione, una legge di civiltà, che riguarda problemi di natura morale rispetto ai quali ognuno deve poter fare le proprie scelte.

Ecco perché ci siamo battuti e ci batteremo, ancora una volta, per dare questo diritto ai cittadini siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

C'è l'ultimo intervento dell'onorevole Gilistro. Ha facoltà di parlare.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è difficile parlare dopo l'onorevole Burtone, difficile perché è una persona sempre presente, con una grande competenza e una grande dignità di politico vero. Quindi, veramente, mi fa onore parlare dopo di lui, anche se non sarò certamente alla sua altezza. È sempre puntuale, oltretutto, nei suoi interventi.

Al di là di questo, volevo dire, cari colleghi, signor Presidente, tutti insieme vorrei che ci concentrassimo un attimo su un fenomeno inquietante che è accaduto, sempre in ambito sanitario.

Questo fenomeno inquietante fa capire quanto questo Governo, questa Regione, questo Parlamento siano responsabili di ciò che è accaduto ultimamente e che ha portato la Sicilia e la sanità siciliana sotto i riflettori dei media. Giornali e televisioni si stanno occupando tutti della Sicilia e del problema della sanità siciliana.

Vorrei che vi concentraste: come può un esame istologico - signor Presidente, mi ascolti - che è il mezzo più importante per salvare una vita umana, trasformarsi in un esame autoptico?

L'esame istologico, per alcuni pazienti oncologici, permette la prevenzione e, in molti casi, la soluzione. Spesso, però, arriva con un ritardo tale da rendere inutile... Come può un esame istologico arrivare mesi dopo la morte del paziente? Abbiamo fatto un esame istologico per salvare una vita, per fare prevenzione, invece il risultato arriva nove, quattro, tre, due mesi dopo che il paziente è morto. Abbiamo trasformato un esame istologico in un esame autoptico!

Questa è la "barzelletta", signor Presidente. E questo è solo uno dei tanti problemi.

Qui non dobbiamo cercare la responsabilità a livello locale o nazionale: la responsabilità è di tutti!

Concludo, signor Presidente. Stiamo cercando in tutti i modi, a livello nazionale e regionale, di abbattere le liste d'attesa, di risolvere tanti problemi della sanità. E poi vengo a sapere che il Ministero, a livello nazionale, taglia fondi per la prevenzione del tumore della mammella. Qualche milione di euro viene tagliato per la prevenzione oncologica, mentre spendiamo 800-900 milioni per aprire case in Albania per persone che non arriveranno mai, case che ospitano cani. Ottocento, novecento milioni!

Con questi soldi avremmo potuto risolvere tutti i problemi della nostra Regione, avremmo potuto sistemare le scuole, affrontare i disastri che stiamo combinando. E, invece, cosa facciamo? Li buttiamo via così. Signor Presidente, non è corretto. Questa non è un'Italia che può affacciarsi dignitosamente ai cittadini.

E chiudo dicendo un'altra cosa, signor Presidente, perché è importante, cari colleghi: questa è una sanità che, in questo momento, permette di curarsi non alle persone normali ma ai ricchi! Solo ai ricchi, solo i ricchi possono permettersi di aggirare le liste d'attesa, solo i ricchi possono permettersi di andare ad operarsi. Dove? Nei migliori centri e i poveri e la classe media, che non arriva neanche alla fine del mese, cosa fa? Muore!

ADORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, però, al solito, vi ribadisco che le iscrizioni, sia per la discussione generale che ai sensi dell'articolo 83, vanno fatte prima che chiudiamo la discussione.

ADORNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissima, ma certamente le parole appena ascoltate dall'assessore Aricò, seppure l'unico assessore presente, ambasciator non porta pena, però ci lasciano tutti esterrefatti, perché comprendere che oggi si potrà parlare di questioni che riguardano non solo l'ASP di Trapani ma tutta la sanità siciliana soltanto alla presenza del Presidente dalla terza settimana di aprile, quando, probabilmente, la terza settimana di aprile coinciderà con la Pasqua e la Pasquetta, poi ci sarà il 25 aprile, quindi dire ai siciliani che soffrono di una malattia della sanità, perché la sanità siciliana è malata...

Allora, vedere questo Parlamento... io sono da poco arrivata, ma noto sempre che questo Parlamento, in questo Parlamento, il Governo è spesso assente, talvolta rappresentato da un solo Assessore e questo non va bene perché le risposte che i siciliani ci chiedono, perché noi siamo il *front office* con i cittadini siciliani, rimangono senza riscontro!

Le domande che loro ci fanno quotidianamente restano assolutamente prive di risposte e, allora, i 3.300 referti istologici del 2024 e 2025, che si sono conclusi in pochi giorni quando c'è stata veramente la volontà di dare le risposte mediche, sapere che 206 di questi referti dati in ritardo fossero purtroppo di malati di tumore, sapere che qualcuno di questi lo ha ricevuto addirittura dopo che è passato a miglior vita, non potere dare risposte a queste famiglie che non sono numeri sono, appunto, persone, storie, sogni, figli, madri, genitori...

Io non comprendo come questo Governo, questo presidente Renato Schifani, riesca a non dare risposte a tutt'oggi, a esentarsi rispetto a quelle che sono le problematiche oggi della sanità, come oggi anche dei lavoratori che sono qui fuori. Ieri, erano dei lavoratori della STM, della PFIZER, e anche dei lavoratori forestali. Non comprendo perché questo "Senato siciliano" non venga del tutto chiuso, a questo punto, perché la sua utilità è pari a zero, è un luogo privo di contenuti, un luogo dove non si danno risposte, un luogo pieno solo di persone che, come me, hanno il privilegio di essere qui in quest'Aula, ma non possono dare risposta ai cittadini. Io me ne vergogno! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno.

Colleghi, l'Aula è rinviata a martedì 1 aprile 2025, alle ore 15.00, con gli atti ispettivi della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro” (*).

La seduta è tolta alle ore 16.54 (•)

(•) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

167^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 1° aprile 2025 – ore 15:00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “*Infrastrutture e mobilità*” (V. allegato) (*)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) Disposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater/A*)

Relatore: on. Carta

- 3) Disposizioni varie in materia di edilizia (n. 738 Stralcio IV Comm *quinquies/A*)

Relatore: on. Carta

(*) *La rubrica ispettiva annunciata al termine della seduta precedente è stata così riformulata a seguito della nota pec (protocollata al n. 1004-DIG/2025 del 28.3.2025) dell'Assessore delegato ai rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale.*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella
